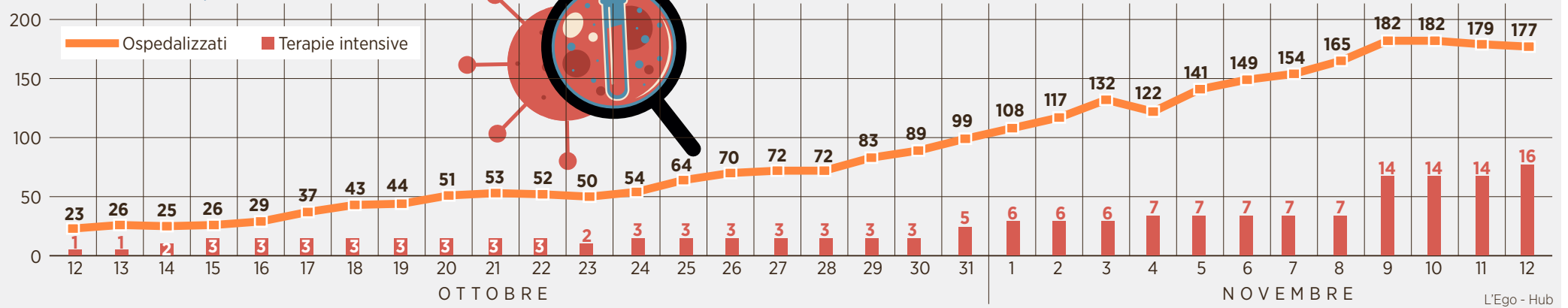


Posti letto, il mese nero



SITUAZIONE PREOCCUPANTE NEL SAVONESE. I PAZIENTI IN TERAPIA INTENSIVA SONO IN COSTANTE AUMENTO

La terribile crescita dei ricoveri In 30 giorni ospedali al tappeto

In un mese i degenti sono passati da 23 a 177. Sei posti attivati ad Albenga

Luisa Barberis
Luca Rebagliati

Da 23 a 177 posti letto occupati in un solo mese. Basterebbe questo scatto per fotografare la curva dei contagi che ora ha ripreso a correre anche in provincia di Savona. Il risultato sono ospedali quasi pieni, medici e personale sanitario di nuovo sotto stress, direzioni costrette a calibrare con estrema attenzione i nuovi accessi e le dimissioni dei pazienti in via di guarigione per assicurare a tutti letti e cure adeguate. Sei nuovi posti sono stati attivati ieri al Santa Maria di Misericordia di Albenga, dove soltanto il giorno prima ne erano stati aperti altri quattro. Ora la disponibilità dell'Asl è di 190 letti, anche se 177 risultano già occupati in base al bollettino serale inviato ieri da Alisa.

Una piccola valvola di sfogo, che pur in quadro sempre molto complesso, permette all'Asl di tornare ad accogliere qualche paziente genovese in modo da alleggerire il carico sugli ospedali della città metropolitana che da giorni hanno raggiunto il livello di guardia. I trasferimenti erano stati stoppato nel fine settimana,



I medici del pronto soccorso del San Paolo, a destra il primario Roberto Lerza

per via dell'aumento degli accessi negli ospedali savonesi: 41 ricoveri soltanto tra giovedì 5 e lunedì 9 novembre. Volendo dare un termine di paragone si arriva al 12 aprile, quando nel momento più duro della prima ondata di Covid, il virus aveva costretto al ricovero in ospedale 159 persone, 18 in meno di oggi.

La maggior pressione si avverte al momento sui reparti di bassa e media intensità di cura, anche se a crescere è anche il numero delle terapie intensive. Ieri le postazioni occupate erano 16: un numero che si av-

vicina pericolosamente al limite dei 20 letti attualmente disponibili. Oltre questa soglia bisognerà organizzare nuovi spazi, come era accaduto in primavera: sempre il 12 aprile le terapie intensive occupate erano 23.

Mentre il dato degli ospedalizzati nel tempo ha avuto qualche giorno di lieve flessione intorno al 22 e 23 ottobre, poi immediatamente annullata dalla ripresa della corsa il 24 ottobre, quello relativo ai pazienti gravi in terapia intensiva è in costante aumento.

A metà ottobre nel Savonese

c'era un solo paziente in condizioni gravi, la curva è cresciuta in modo lieve nell'arco dello stesso mese. Ma da novembre i numeri hanno iniziato ad aumentare in modo considerevole fino a domenica 8, raddoppiando di colpo da 7 a 14 pazienti gravi il giorno successivo. Solo ieri in terapia intensiva sono state ricoverate altre due persone.

Tuttavia non è una sola una questione di posti letto, ma soprattutto di medici, infermieri e personale sanitario che possa curare i malati. La situazione è fortemente in bilico:

le statistiche vedono tornare negativi dieci sanitari, mentre altrettanti diventano positivi e sono costretti a fermarsi dal lavoro, con le conseguenti difficoltà organizzative. La maggior pressione è sull'ospedale San Paolo di Savona: da più di una settimana l'assetto è tornato quello di marzo, con quattro reparti interamente dedicati all'emergenza Covid.

Nella Città delle torri la crescita dei contagi suscita una preoccupazione doppia, perché a quella sul piano epidemiologico si aggiunge quella per le sorti dell'ospedale, che gli albeganesi temono venga nuovamente trasformato interamente in centro Covid.

A quanto pare, però, il pericolo non è imminente, almeno a giudicare dalle assicurazioni che i vertici Asl hanno fornito al sindaco Riccardo Tomatis. «Nonostante il momento di grande difficoltà e l'aumento della necessità di posti letto – spiega il primo cittadino –, al momento vengono mantenuti i reparti e i servizi alla popolazione, così come gli ambulatori specialistici dell'ospedale. Questa è sicuramente una scelta importante che abbiamo fortemente richiesto e sostenuto, perché il nostro ospedale ha e deve continuare ad avere un ruolo fondamentale per i servizi che garantisce al territorio e ai suoi cittadini».

«Ovviamente speriamo tutti che nelle prossime settimane, grazie ai provvedimenti presi, il numero di contagi si riduca e, di conseguenza, scenda anche la necessità di posti letto riservati ai pazienti affetti da Covid-19 – conclude Tomatis – Ed è anche per questo che invito alla massima attenzione e al rispetto delle norme anticonvid».